

ORAZI e CURIAZI - IL TIFO AVVERSARIO

di Raffaello Brunasso

Sarà per quei colori che fanno venire i brividi, sarà perché la maglia acchiappa un casino (chiedere al San Paolo D'Argon, campionato dilettantistico bergamasco di Prima Categoria...), però la Sampdoria ed i suoi tifosi suscitano sempre rispetto e simpatia. Scusa, ma chi gioca oggi? La Samp. Ah certo, "se deserte son le strade oggi Doria giochi tu, le bandiere blucerchiate, batte il cuore della Sud". Genova per noi, quella del rilancio del porto commerciale e turistico, degli investimenti, dei progetti e delle opere che vanno dal centro storico al Porto Antico, dal Museo del Mare all'Acquario, Zena, infine, capitale europea della cultura nel 2004. Una città che, ed anche questo è segno di rinnovamento, esprime per la prima volta un sindaco, sia pur timidamente, di dichiarate simpatie Blucerchiate. Incredibile. Rimangono, invece, purtroppo, i soliti problemi legati all'informazione e se, giustamente, il Secolo XIX perde copie, il Corriere Mercantile non macina consensi nonostante penne straordinarie come l'amico Stefano Risetto. Sulle TV locali, occorre stendere un velo pietoso in quanto l'imprinting è sostanzialmente bicolore. Perché se accade, come accade, e sempre più di frequente, che "quelli là" perdono il derby, scatta immediatamente un refrain sul tipo: "La Samp vince sul campo, ma il Genoa si aggiudica il derby del tifo grazie alla fantasia ed al calore dei propri tifosi". Una panzana megaga-



Lazio-Samp: i tifosi Blucerchiate espongono uno striscione in ricordo di Gabriele Sandri

Fedelissimi 1961

«Vincere all'87° è una goduria incredibile! Al gol di Maggio la Sud è letteralmente esplosa di felicità. I giorni precedenti il derby, a differenza degli anni scorsi, abbiamo accumulato una certa tensione in quanto non potevamo distrarci nelle attività di preparazione delle coreografie. Come è noto, sia noi che la Nord continuiamo lo sciopero degli striscioni e delle scenografie, come contrapposizione e denuncia di decreti e divieti che limitano enormemente le libertà personali all'interno degli stadi»

lattica, ma, giustamente, i "bibini" si consolano come meglio possono. Poi, altrettanto chiaro, le loro continue proteste e lamentele post-derby, non fanno altro che prolungare il piacere...

Oggi per i Fedelissimi si confronta Gian, uno dei ragazzi più attivi del Club che occupa la parte bassa della Gradinata Sud, mentre al piano superiore presiedono gli Ultras Tito Cucchiaroni. Siamo di fronte ad una delle tifoserie meglio organizzate e, per senso di appartenenza, partecipazione e identità Ultras, sicuramente tra le migliori d'Italia.

Come dice esattamente Gian, Curve molto simili quelle del Doria e dell'Atalanta. Ergo...

Partiamo con una domanda facile facile: cosa si prova a vincere un derby?

"Vincere all'87° è una goduria incredibile! Al gol di Maggio la Sud è letteralmente esplosa di felicità. I giorni precedenti il derby, a differenza degli anni scorsi, abbiamo accumulato una certa tensione in quanto non potevamo distrarci nelle attività di preparazione delle coreografie. Come è noto, sia noi che la Nord continuiamo lo sciopero degli striscioni e delle scenografie, come contrapposizione e denuncia di decreti e divieti che limitano enormemente le libertà personali all'interno degli stadi. Per sopperire a queste imposizioni, sabato ci siamo recati al campo di allenamento della Samp a Bogliasco in alcune migliaia e lì ci siamo sbizzarriti: fumogeni, megafoni, striscioni, tutto il repertorio

Per noi ogni stand è una piccola opera d'arte che comprende i tanti volti della nostra attività e che esprime la qualità dei nostri clienti. CONALL con pazienza e impegno ha progettato, modellato, tagliato, incollato, costruito, saldato, montato, personalizzato e illuminato qualcosa che resta nel tempo: l'immagine di una industria, di una società, di una cultura, di una attività umana... CONALL ha proficuamente lavorato con moltissime Aziende, acquisendo oggi una posizione di tutto prestigio, una posizione che ci onora e che intendiamo onorare per gli anni a venire, quelli dell'Europa e del nuovo millennio. Per questi stimolanti orizzonti, CONALL ha in serbo ancora nuove idee, nuovi progetti e nuovi materiali al servizio del marketing e dell'immagine.

CONALL

CONALL DI CONTE GIUSEPPE srl - Via Passerera, 46/48 - zona PIP - 24060 Bolgare (BG)
Tel. 035 442 9144 - Fax 035 442 3121 - info@conall.it - www.conall.it

**CONALL. PROGETTI AL SERVIZIO
DEL MARKETING E DELL'IMMAGINE.**



del tifo genuino, partecipato e colorato. Per la gara del derby, invece, siamo riusciti a far entrare solo le nostre bandiere, anche se per farlo, abbiamo dovuto presentarci addirittura alle otto del mattino ai cancelli di Marassi”.

Per la cronaca, diamo atto e merito, che pure nella Nord l’atteggiamento è stato il medesimo. Quindi, grande maturità anche da parte rossoblu.

Ecco, Gian, rimaniamo un pò su questo derby senza coreografie e striscioni...

“Non credere che non ci siano state discussioni e dibattiti sull’opportunità o meno di effettuare coreografie. Poi, scelta che condivido pienamente, abbiamo deciso di non sottostare all’intimazione di trasmettere fax per l’esposizione degli striscioni. La linea è questa fin quando non si provvederà a modificare le inique norme e disposizioni che finiscono solo per limitare ed oscurare la parte migliore del tifo calcistico”.

Sulla protesta civile delle Curve, che io definisco gandhiana, il movimento è diviso, non tutti i gruppi condividono questo atteggiamento. Eppure si cominciano ad intravedere i primi risultati.

“Più gruppi ci sono e aderiscono alla protesta, e maggiore sensibilizzazione abbiamo tra i tifosi. Già, perché sono in molti che spesso ci chiedono i motivi della nostra protesta e ai quali occorre dare una risposta soddisfacente. Il seguito è un virtuoso passa parola. Le Curve divise? Purtroppo ci sono tante teste, troppe idee diverse e altrettante situazioni distinte. A Roma, nella gara contro la Lazio, abbiamo esposto uno striscione in ricordo di Sandri, la Nord biancoceleste ha apprezzato e applaudito. Ma l’avversione rimane”.

In Samp-Napoli, trasferta vietata ai campani, si sono presentati 200 ultras senza biglietto... i quali sono stati accompagnati nei distinti. Assurdo. Deboli con i forti (città metropolitane) e forti con i deboli (città di provincia).

“Teatro dell’assurdo. Comunque l’atteggiamento inqualificabile rispecchia ampiamente l’immagine del Paese in cui viviamo. E, infatti, la legge non è uguale per tutti. Se io vado a Napoli con un centinaio di ultras blucerchiati e cerco di entrare al San Paolo senza biglietto, prima mi caricano di botte eppoi mi rispediscono a Genova”.



Gradinata Sud: come sempre in passato straordinarie le coreografie in occasione del derby

Decreti, norme, divieti, militarizzazione degli impianti. L’impressione è che il calcio sia un malato terminale.

“Il campionato italiano è l’unico tra i grandi Paesi dell’Unione Europea a mostrare ampi spazi vuoti sugli spalti. Il colore ed il calore fanno parte del tifo, anzi, del calcio stesso se visto come fenomeno sociale e popolare. Il pubblico è parte integrante dello spettacolo, qualcuno se ne dovrebbe ricordare”.

Calcio spezzatino. La Lega Calcio ci sta cucinando un piatto immangiabile con orari di inizio gara impossibili, anche se tutte le società sembrano concordare sulla scelta. I tifosi sono contrari, ma non sono stati neppure consultati, come sempre il rispetto verso gli appassionati è un optional. Addirittura Galliani arriva ad affermare che “ormai i tifosi che vanno allo stadio gli abbiamo persi”. Insomma, a parole si afferma che si vuole riportare allo stadio le famiglie, ma nella pratica si perseguono obiettivi diametralmente opposti.

“Sia detto al di là della politica, che la discesa in campo nel mondo del calcio di Berlusconi è stata una iattura. Comprava, comprava e ancora comprava, giocatori su giocatori, a qualsiasi prezzo. Una rincorsa in avanti che ha rotto i precari equilibri esistenti riducendo per qualche lustro la corsa scudetto, di fatto, a sole due squadre. Il calcio è diventato un prodotto, una merce da vendere al miglior offerente. I tifosi rappresentano ormai un piccola voce nelle entrate dei bilanci, mentre le TV... Cosa fare per contrastare questa mercificazione del calcio? Una volta si portavano gli striscioni allo stadio, ora, invece, ci hanno messo il silenziatore. Certo, anche i volantaggi contribuiscono a

mantenere alta l’attenzione ma, secondo me, è una partita persa. Inoltre, le divisioni tra le tifoserie importanti aggravano ancor di più il problema. Mah, mi duole dirlo ma non vedo una via d’uscita per il tifo organizzato. Per l’opinione pubblica siamo il male assoluto ma, invece, essere Ultras, vuol dire, oltre alla passione sportiva, partecipare ad attività di solidarietà, costruire amicizie, impegnare risorse umane, ecc.”.

La Nord bergamasca rimane chiusa

fino al 31 marzo per un vetro rotto. Che idea vi siete fatti? Per altre tifoserie non sono stati presi provvedimenti analoghi nonostante reiterati atti criminosi.

“Probabilmente non si è avuto tempo di ragionare con più calma e si è stati puniti in modo esemplare, forse per far intendere a molti che non si tolleravano più certi atti. Ma i fatti dimostrano che non è stato così. E per certi Club intervengono i politici, il palazzo, i Media... Poi, volutamente, si è spostata l’attenzione dall’omicidio Sandri, alla protesta violenta di Bergamo. Le partite andavano tutte fermate, il tempo a disposizione era largamente sufficiente a fermare il campionato, ma si è deciso diversamente. Mi rendo conto che anche nelle Curve c’è ormai un pò di tutto. Ci sono gli Ultras che con il cuore e l’impegno continuano a sostenere i propri colori e quelli che, alla guida di una Porsche, commerciano con i sentimenti dei tifosi”.

Ma il calcio è ancora e soprattutto emozione, perché quando chiedo a mio figlio per quale squadra tiene, lui risponde cantando: “Come il mio papà”.

CORRI IN EDICOLA

FORZA RUGGERI

FINE ANDATA
Nazione in 30
a pagina 20

ZAVAGLIO
Quando la grande Avanti le
a pagina 48

DOPPIO POSTER
Tosone e Platini
nelle pagine centrali